

SECONDO CONTRIBUTO

AL BLASONARIO GIULIANO¹⁾

Iniziamo questo secondo contributo al blasonario giuliano col descrivere alcuni stemmi personali di vescovi e le armi delle odierne diocesi della regione Giulia. Le diocesi, che prima della secolarizzazione ebbero non solo giurisdizione spirituale ma anche temporale, usano proprio stemma, per quanto converrebbe rilevare che quello è lo stemma non tanto della diocesi come ente religioso, bensì del feudo (o contea - vescovile) del Sacro Romano Impero che, almeno in origine, era tutt'uno con essa.

Lo stemma usato dalle curie vescovili giuliane è di solito quello personale del vescovo, che, all'atto della nomina, se nobile mantiene quello del proprio casato, aggiungendovi le insegne episcopali (cappello, pastorale, croce e mitra), quello di Gorizia le insegne principesche (manto e corona) e arcivescovili (le estremità dei fiocchi del cappello a quattro capi e la croce patriarcale a due braccia trasversali), e se non ne ha uno proprio il vescovo adotta uno di suo gradimento cioè che crea la stranezza di certi stemmi episcopali sovraccarichi di elementi più o meno simbolici.

¹⁾ Al I Contributo (comparso ne «La Porta Orientale», rivista mensile di studi sulla guerra e di problemi giuliani e dalmati, anno V, fasc. 7-8 luglio-agosto 1935-XIII) va aggiunto il seguente errata-corrige:

- pag. 8 riga 7 Bareich. Arma: D'azzurro ecc. . . . D'azzurro, a due gigli di giardino al naturale, coi gambi decussati, moventi dalle cime laterali di un colle di tre cime, di verde, posto in punta, accompagnati in capo da una stella (6) d'oro. (sen. R. Gigante).
- » 13 » 10 Del Mestri . . . del Mestri.
- » 15 » 42 Frangipane . . . Frangipane di Castelporpetto.
- » 15 » 51 Frank . . . Frank di S. Floriano (personale della baronessa Elisabetta) v. Tacco.
- » 18 » 24 Herdbott . . . Erbotti.
- » 21 » 29 Mordax . . . Mordax de Daxenfeld.
- » 28 » 22 aggiungi . . . Arma: di rosso, al leone d'argento, rampante, tenente una stella (6) d'oro. Alias. Inquartato: . . .
- » 28 » 28 Strassoldo de Graffenberg . . . di Strassoldo Graffenbergo.
- » 28 » 38 Strassoldo Spillimbergo . . . Strassoldo-Soffumbergo.
- » 28 » 43 Strassoldo-Villanuova . . . Strassoldo-Villan(u)ova.
- » 29 » 10 aggiungi . . . Tacco. Arma: D'azzurro, alla colomba d'argento, rivoltata, tenente nel becco un ramo verde, poggiata sulla cima di mezzo di un colle dalle tre cime di verde e accompagnata di tre stelle (6) d'oro, male ordinate (v. anche Frank).
- » 31 » 40 Di . . . D'azzurro alla colomba d'argento sorante. . . .

Ora le antiche diocesi giuliane ebbero tutte giurisdizione temporale e dovrebbero avere proprio stemma, ma il dominio effettivo cessò troppo presto perchè lo stemma fosse usato stabilmente. Lo stemma della odierna diocesi di Trieste-Capodistria, il cui vescovo Matteo Raunicher impetrò ed ottenne nel 1830 dal governo imperiale un decreto col quale si conferiva alla diocesi il diritto di usarne uno proprio, è costituito dallo stemma di Trieste (di rosso all'alabarda d'argento) e da quello di Capodistria (testa di Medusa al centro di uno scudo ovale di azzurro) nella loro forma antica, sormontati da due pastorali incrociati (simbolo dell'unione perpetua delle due diocesi). Anche l'arcidiocesi di Gorizia possiede uno stemma proprio, non perchè i suoi titolari abbiano esercitato vera giurisdizione temporale (si ricordi che l'arcivescovato goriziano risale appena al 1752, allorchè il pontefice Benedetto XIV lo istituì con bolla 18 aprile in seguito alla soppressione avvenuta l'anno precedente del patriarcato d'Aquileia²⁾, ma in quanto erano, e lo sono tutt'ora, almeno per diritto consuetudinario, insigniti del titolo di principi (non «ad personam», ma «pro tempore», sino a tanto cioè che ricoprono la carica, essendo il titolo legato alla sede). Il titolo di principe non è però usato dalla S. Sede, i cui dicasteri scrivendo all'arcivescovo di Gorizia lo intitolano «Eccellenza» come tutti gli altri vescovi. A Gorizia però (come a Trento) per consuetudine, l'arcivescovo viene titolato «Sua Altezza». Il titolo usato fin'ora dagli arcivescovi di Gorizia era: N. N. per grazia di Dio e della Sede Apostolica, Principe-Arcivescovo di Gorizia e Metropolita della provincia ecclesiastica goriziana (provincia ora ridotta alle sole diocesi di Trieste-Capodistria e Parenzo-Pola, ma che comprendeva un tempo anche quelle di Lubiana e Veglia). L'attuale arcivescovo ha lievemente mutato il titolo che suona così: N. N.

2) Series Antistitum Goritiensium:

I. Archiepiscopi S. R. I. Principes:		ab anno	ad annum
1)	Carolus Michael e comitibus ab Attens, Goritiensis	1752	1774
2)	Rudolphus Josephus e comitibus ab Edling, Goritiensis	1774	1784
		(obit 1803)	
II. Episcopi Goritienses seu Gradiscani:			
3)	Franciscus Philippi e comitibus ab Inzaghi, Styrius (1778-1792 Episcopus Gradiscanus)	1792	1816
4)	Josephus Walland, Carniolus	1819	1820
III. Archiep. Metropolitanæ in regno Illyrico:			
	Josephus Walland, qui supra	1830	1834
(Principes-Archiepiscopi):			
5)	Franciscus Xaverius Luschin, Carintius	1835	1854
6)	Andreas Gollmayr, Carniolus	1855	1883
7)	Aloisius Zorn, Goritiensis	1883	1897
8)	Jacobus Card. Missla, Styrius	1898	1902
9)	Andreas Jordan, Goritiensis	1902	1905
10)	Franciscus Sedej, Goritiensis	1906	1933
11)	Carolus Margotti	1933	—

antistes urbanus, Dei et Apostolicae Sedis gratia archiepiscopus Goritensis, Sacri Romani Imperii princeps.

Poco usato è invece lo stemma della diocesi di Parenzo-Pola, mentre è preferito lo stemma personale del vescovo; la diocesi di Fiume, immediatamente soggetta alla S. Sede e creata dopo la redenzione (25 aprile 1925)³, non possiede uno stemma proprio, ma usa lo stemma personale del vescovo.

Ringrazio qui pubblicamente quanti mi offrirono la loro gentile collaborazione, che contrassegnerò con una sigla⁴, e sarò oltremodo grato a chiunque vorrà contribuire alla mia fatica comunicandomi errori, dubbi, stemmi e notizie storiche su famiglie nobili giuliane estinte e fiorenti.

ANDREA BENEDETTI

ARMI DI DIOCESI E VESCOVILI

Mensa vescovile di Trieste-Capodistria. Arma: Spaccato e semipartito; nel 1° d'azzurro a due pastorali di . . . incrociati; nel 2° di rosso alla alabarda di S. Giusto d'argento; nel 3° di verde (sic!) allo scudo ovale di argento (b) caricato della testa di Medusa. Ornamenti vescovili d'uso.

Curia vescovile di Parenzo-Pola. Arma: D'azzurro (?) alla Madonna Assunta. Ornamenti episcopali d'uso. (co. A. A.).

Flapp (Giovanni Battista, vescovo di Parenzo-Pola + 1912) personale. Arma: D'azzurro, all'agnello (emblemata di S. Giovanni Battista), tenente la croce, al naturale, passante su di una collina di verde (?). Ornamenti episcopali d'uso. (co. A. A.).

Margotti (Carlo, 11° arcivescovo di Gorizia, principe del S. R. I.) personale. Arma: Inquartato in decusse: nel 1° e 3° d'azzurro; nel 2° e 4° d'argento, il 2° carico di un leone rampante, coronato. Ornamenti arcivescovili d'uso, manto e corona principesca, cappello e fiocchi d'uso. Motto: Iustitia et pax.

Pedersvelli (Trifone, dal 1913 vescovo di Parenzo-Pola) personale. Arma: Partito; nel 1° di . . . e la figura di S. Trifone al naturale; nel 2° di . . . al pesce (come nei mosaici della Basilica Eufrasiana) simbolo del cristianesimo primitivo. Ornamenti episcopali d'uso. Motto: Adveniat regnum tuum. (co. A. A.).

³) La bolla d'erezione dell'episcopato fiumano comincia con le parole: «Supremum pastorale munus Romano Pontifici divinitus collatum exposit» e unisce alla nuova diocesi tutte le parrocchie della Provincia del Carnaro, parrocchie che in origine appartenevano alla diocesi di Segna, Lubiana e Trieste.

I vescovo mons. Isidoro Sain — 1926, 8 agosto - 1932, 8 gennaio.

II vescovo mons. dott. Antonio Santin — 1933, 12 novembre.

⁴) Sigle dei collaboratori:

sen. R. G. = senatore Riccardo Gigante.

G. de T. = prof. conte Gregorio de Totto.

co. A. A. = conte Agapito Agapito.

m. G. B. = march. prof. Gianandrea Gravisì-Barbablanca.

G. F. = prof. Gino Farolfi.

E. m. Spr. = tolto dall'Enciclopedia ecc. del march. V. Spreti.

C. de Fr. = dott. Carlo de Franceschi.

Sain (Isidoro, primo vescovo di Fiume) personale. Arma: Inquartato; nel 1° di rosso all'aquila di nero, patente, sopra un vaso rovesciato dal quale sgorga l'acqua viva con la scritta «*indeficienter*» (stemma della città di Fiume); nel 2° d'azzurro alla stella (7) d'oro (stemma di Praglia, che ricorda come *signior Sain* fu abate di quell'abbazia; veramente lo stemma del convento di Praglia ha anche tre colli di nero sorgenti dalla punta!); nel 3° d'azzurro a tre colli all'italiana di verde, sottoposti alla croce doppia, al centro compeggia la scritta *Pax* (emblemata dell'ordine benedettino, al quale apparteneva *mons. Sain*); nel 4° di rosso al ramo di palma posto in sbarra fra due stelle d'argento (6) (stemma dell'abbazia di Genova, monastero d'origine di *mons. Sain*). Ornamenti episcopali d'uso e Motto: *Omnibus omnia factus* (S. Paolo, Ep.).

Santin (dott. Antonio, 2° vescovo di Fiume) personale. Arma: Inquartato; nel 1° d'oro, alla campagna di verde, sulla quale s'erge S. Vito (l'invitto martire ed antichissimo patrono e protettore della città di Fiume, che, in segno della sua protezione sulla città, porta nelle mani il castello cittadino); nel 2° di rosso damasco con l'aquila, patente, appoggiata ad una rupe con l'artiglio destro, mentre il sinistro stringe un vaso rovesciato da cui scorre l'acqua (stemma della città di Fiume); nel 3° sorgente dal mare azzurro-bleu l'Arena di Pola (simbolo della romanità della città nella quale il vescovo *Santin* ha passato tutta la sua vita sacerdotale); nel 4° d'argento, la ruota uncinata e la palma del martirio di S. Eufemia Vergine-Martire, posta in sbarra (a ricordo della protettrice di Rovigno d'Istria, città che diede i natali al vescovo). Ornamenti episcopali d'uso. Motto: *Quaerite primum regnum Dei* (Vangelo di S. Luca).

Sedej (Francesco, 10° arcivescovo di Gorizia, principe del S. R. I.) personale. Arma: Partito; nel 1° di nero alla croce patriarcale di tre traverse trifogliate; nel 2° trinciato, nell'a) di rosso a tre sbarre d'argento, nel b) di azzurro al leone d'oro, rampante; al capo d'argento (?) all'aquila di nero portante nel cuore l'arma d'Absburgo (di rosso alla fascia d'argento) e al posto d'onore, sotto al capo, un piccolo scudo d'argento (?) col monogramma S. F. e due ramoscelli di quercia. Manto e corona di principe del S. R. I. e ornamenti arcivescovili d'uso.

ARMI DI FAMIGLIE ⁵⁾

Adamich (Fiume). Arma: Inquartato; nel 1° d'oro, all'aquila di nero, rivoltata, coronata del campo, poggiata su di un vaso dal quale scorre dell'acqua, posto su una collina rocciosa (ricorda lo stemma di Fiume); nel 2° e 3° d'azzurro, all'albero di verde, sorgente dalla campagna dello stesso, fruttato di rosso (6) e d'argento (6), alla serpe d'argento attortigliata al tronco; nel 4° troncato da una linea ondulata, nell'a) d'argento alla stella (6) di rosso nel cantone sinistro, nel b) d'azzurro-verde mareggiato, all'ancora di nero a due uncini, posta in banda. Cimiero coronato; lambrecchini a destra d'azzurro e d'argento, a sinistra d'oro e di nero. (sen. R. G.).

Androcca (Fiume). Arma: Alias. Inquartato; nel 1° di... a un monte di...; nel 2° di... a un albero; nel 3° di... a una gru di...; nel 4° di... a tre scaglioni di...

Antoniazzo-Bocchina (Cherso). Arma: Partito; nel 1° spaccato, nell'a) di... , nel b) di... il tutto alla banda di... (Antoniazzo?); nel 2° di... a due bande di... (Bocchina).

Barbabanca (Capodistria) conti. Arma: Troncato da uno scaglione capovolto, d'oro; nel 1° d'azzurro, all'aquila di nero, coronata dello stesso; nel 2° di verde. (m. G. B.).

⁵⁾ Le famiglie segnate con l'asterisco (*) sono estinte; quelle segnate in carattere grossetto sono iscritte nel Libro d'oro della nobiltà italiana.

Basilisco (Rovigno). Arma: Di . . . al basilisco-serpe di . . . rampante.

Becich conti (Parenzo). Arma: Interzato in fascia; nel 1° d'azzurro alla stella (8) d'oro; nel 2° di rosso; nel 3° d'azzurro. Cimiero sormontato da corona d'oro, caricato di tre penne di struzzo di rosso, d'oro e di azzurro; lambrecchini a destra di rosso e d'oro, a sinistra d'azzurro e d'oro.

Bellosello. Arma: D'azzurro, ad uno scudo d'oro in abisso, sostenente due uccelli affrontati sullo stesso, posti sugli angoli ed accompagnato in punta da un terzo uccello d'oro e caricato da una banda merlata di rosso.

Bembo (Valle, Rovigno). Arma: D'azzurro, caricato di tre rose d'oro, 2 in capo e 1 in punta e di uno scaglione pure d'oro. Cimiero: il corno ducale (C. de Fr.).

de Bercich di Altavilla (Fiume). Arma: Partito; nel 1° d'azzurro alla figura di Temi vestita d'argento, con gli occhi bendati, tenente con la mano destra una spada con la punta a terra e con la sinistra la bilancia a bilico, il tutto d'argento, nel 2° di rosso a cinque stelle (5) d'oro, poste in banda ed affiancate da due filetti d'argento. Cimiero: tre penne di struzzo: d'azzurro, argento e di rosso. (E. m. Sp.).

Buttafogo (Cherso). Arma: Di . . . alla fiamma di cinque lingue di fuoco.

* *Cadopo* (Trieste). Arma: D'azzurro alla banda d'argento; nel 1° alle tre stelle (8) d'oro disposte in banda; nel 2° al montante d'argento. (Bologna-Archigium).

* *Calafati* bar. (Capodistria). Arma: Semipartito e spaccato; nel 1° d'azzurro al monte di tre cime d'argento, sormontato da un crescente d'oro, fra una cometa (di 6) d'oro e una stella (8) dello stesso; nel 2° di rosso alla testa d'orso, d'oro; nel 3° d'azzurro alla colonna d'oro. (G. de T.).

Califfi di Villalta (stemma eguale a quello della famiglia de Bercich di Villalta).

Carli, conti (Capodistria). Arma: Inquartato; nel 1° spaccato d'azzurro e d'oro, ad una palma a due rami dell'uno all'altro; nel 2° e 3° d'azzurro al leone, rampante, d'oro; nel 4° spaccato d'azzurro e d'oro, alla croce dimezzata dell'uno all'altro, con due gigli d'oro (concessi al cav. Simone dal re di Francia Carlo VII nel 1430) uno in ciascuno dei due cantoni superiori. Alias. Inquartato; nel 1° d'azzurro al leone d'oro, rampante, coronato . . . , tenente fra le zanne (sic) una palla d'argento; nel 2° partito d'oro e d'azzurro, ad una palma divisa in due rami, verdi nell'oro, d'oro nell'azzurro; nel 3° una croce dimezzata di nero in campo d'argento con due gigli . . . nei cantoni e d'argento in campo nero; nel 4° d'azzurro al leone d'oro rampante. (G. de T.).

Carminelli. Arma: Di . . . al cigno e tre stelle (.) di . . .

Celebrini (Fiume). Arma: Di . . . a un albero, sulla cui cima poggia un corvo al naturale, portante nel becco un pane, ed appiè dell'albero due leoni di . . . che tengono sollevata una zampa sul tronco.

Divo (Capodistria). Arma: Di verde (aeneo-bronzeo), alla rosa d'oro. (G. de T.).

Elti (Helt) (Gorizia). Arma: Alias: Inquartato; nel 1° e 4° di nero alla sbarra d'argento carica di una freccia di rosso; nel 2° e 3° di rosso all'uomo selvatico fermo in maestà sopra un ristretto di terreno, tenente una picca, il tutto al naturale; nel 2° punto la picca tenuta dalla mano destra, nel 3° dalla mano sinistra (Decr. Min. di Ricon. 9 maggio 1911). Cimieri due: a destra un leone nascente al naturale, rivoltato, carico di un palo d'argento, sovraccarico di una freccia di rosso, a sinistra un uomo selvatico nascente in maestà, tenente con la destra una freccia di rosso posta in sbarra e con la sinistra un arco al naturale. Motto: Fides et virtus. (E. m. Sp.).

Farolfi (Trieste). Arma: Spaccato; nel 1° d'azzurro a tre spighe d'oro poste in palo una accanto all'altra, fogliate di due; nel 2° d'azzurro allo scaglione di rosso. Cimiero: le tre spighe d'oro dello stemma. (G. F.).

Flego (Gorizia). Arma: Alias: Inquartato da una croce d'argento; nel 1° d'azzurro alla testa d'angelo di carnagione, alata, posta in sbarra e soffiante in una nube d'argento; nel 2° di rosso a tre stelle (6) d'argento male ordinate 1, 2; nel 3° di rosso alla fascia scaglionata di due pezzi d'argento; nel 4° d'azzurro al cipresso al naturale, nodrito nella roccia. (D. Min. di Ricon. 14 aprile 1927). (E. m. Sp.).

Formentini, co. e bar. di Tolmino e Biglia (Gorizia). Arma: Alias; Partito: nel 1° d'azzurro a tre maialetti al naturale, l'uno sopra l'altro, quello di mezzo cinghiato d'argento; nel 2° d'argento alla fascia d'azzurro (D. Min. di Ricon. 6 marzo 1927). (E. m. Sp.).

de Franceschi (Umago). Arma: Troncato, di azzurro e d'oro al leone al naturale, rampante. Cimiero: lo stesso leone nascente. (E. m. Spr.).

de Franceschi (Moncalvo, Fiume). Arma: Partito da una fascia ristretta, di rosso; nel 1° d'argento alla croce latina di rosso, sorgente dalla partitura, trapassata da due frecce parallele poste in sbarra con la punta rivolta in basso pure di rosso; nel 2° di verde alla melagrana al naturale. Cimiero piumato. (C. de Fr.).

Frangipane (Veglia). Arma: Spaccato; nel 1° d'argento alla stella (6) d'oro; nel 2° di rosso (stemma antico). Alias. Inquartato; nel 1° e 4° di rosso a due leoni affrontati, tenenti un pane, accompagnato da altri due, sovrapposti, il tutto d'oro (stemma dei Frangipane di Roma, inquartato dai conti di Veglia, come pure dai Frangipane di Castelporpetto); nel 2° e 3° spaccato nell'a) d'argento alla stella (6) d'oro; nel b) di rosso (stemma antico) (Giuseppe Vesnaver - L'origine dei conti di Veglia ecc.).

* **Garzono** (Gorizia, Duino, Trieste). Arma: D'azzurro alle due figure nude, al naturale, in piedi, di fronte. Cimiero coronato. Una mezza donna, sorgente, con le mani sollevate alzanti una fascia. [Estinta nel 1643].

Gastaldi (Gorizia). Arma: Di... ad una torre di nero, aperta dello stesso, merlata di cinque pezzi. Cimiero: Un'aquila con le ali spiegate, coronata.

Gaus de Hahnberg (Gorizia). Arma: Di... al gallo di rosso, posato su di un colle d'oro. Cimiero: Elmo con visiera, coronato, due voli e due pesci.

Gorgo (Gurgo, Gorga, Gorghil, dal) (Villa Vicentina). Arma: Partito, d'argento e d'azzurro, al cervo d'oro, saliente e attraversante la partizione. Alias: d'azzurro, al cervo d'oro, saliente. Alias: Partito: nel 1° d'azzurro allo scaglione di rosso, cucito, ed abbassato, accompagnato in capo da tre gigli d'oro, male ordinati, e in punta da una testa di leone d'oro; nel 2° partito d'argento e d'azzurro al cervo al naturale, saliente e attraversante la partizione. Motto: In certamine nitor. (E. m. Spr.).

Gravisi, marchesi (Capodistria). Arma: Inquartato; nel 1° e 4° d'azzurro; nel 2° e 3° d'arancio (sic!); sulle partiture un drago rampante d'oro, linguato di rosso, coronato dello stesso. (m. G. B.).

Grego (Trieste). Arma: Trinciato d'azzurro e d'argento al leone rampante dell'uno nell'altro (Decr. Min. di Ric. 30 nov. 1930. (E. m. Spr.).

Hoffer di Thurn (Gorizia, Cormons, Trieste, Lueg, Duino, Ranziano). Arma: Alias: D'argento a tre scaglioni di rosso sovrapposti, quello superiore a tre merli ghibellini, il mediano pure a tre merli, quello inferiore ad uno. Cimiero con corona, portante una colonna e tre pennacchi. Svolazzi.

Hohenlohe Waldenburg Schillingfurst (Duino). Arma: D'argento a due leopardi di nero, l'uno sull'altro. Motto: Ex flaminis orlor. (E. m. Spr.).

Ingaldeo (Capodistria). Arma: Di... alla pigna di...

* **Karscheiner** (Chersano). Arma: Eguale a quello dei di Pisino.

Lumaga de Millekron (Trieste). Arma: Spaccato e semipartito; nel 1° di... all'aquila bicipite di... patente; nel 2° di... a tre bisanti di... disposti 2, 1; nel 3° di... alla sirena di due code al naturale, coronate, sorgente sul mare (da pietra tombale esistente nella cattedrale di S. Giusto).

de Marchesetti (Trieste, Fiume). Arma: Di rosso (alias di nero; v. Jenner) al leone rampante d'oro che nella zampa anteriore destra alza un giglio chiuso d'argento. Cimiero: una maschera. Alias. Inquartato; nel 1° e 4° di rosso al leone, rampante, d'oro che nella zampa anteriore alza un giglio chiuso d'argento; nel 2° e 3° di azzurro a tre gigli chiusi d'argento, disposti 2, 1. Cimiero: Elmo d'argento, coronato d'oro, sormontato da svolazzi d'oro e d'azzurro, un leone col giglio nascente e tre penne di struzzo, la mediana d'oro, le altre due di rosso. (G. F.).

Oberburg di Radelseck, bar. (Primano, Gorizia). Arma: Di nero, attraversato da tre sbarre d'argento, la prima scorciata a sinistra, la terza scorciata a destra.

Obizzi (Scodovacca, Gorizia). Arma: Partito; nel 1° d'argento; nel 2° di rosso, alla rovere di verde, attraversante sulla partizione, sorgente da una terrazza dello stesso. Alias: Inquartato; nel 1° e 4° partito, a) d'argento, b) di rosso, alla rovere di verde, attraversante sulla partizione, sorgente da una terrazza dello stesso (arma antica); nel 2° e 3° d'argento a tre bande di rosso.

Pari di Monriva (Gorizia, Trieste). Arma: D'azzurro, al castello merlato d'argento, aperto di nero con la porta d'oro e la saracinesca semialzata, a tre torri, la mediana più alta finestrata di due, di nero, merlata alla guelfa, troncata, alla quale poggia un'aquila al naturale col volo abbassato, tenente nel becco una corona d'alloro di verde, le due torri laterali pure merlate alla guelfa, finestrate di nero, aperte col tetto a punta. Lo scudo è fregiato per i maschi di ornamenti di cavaliere ereditario col cercine e gli svolazzi d'azzurro e d'argento e con due cimieri su elmi torneari; a destra, l'aquila al naturale col volo abbassato, linguata di rosso con la testa rivolta a sinistra e a sinistra una corona di alloro di verde; per le femmine gli ornamenti speciali femminili e nobiliari (Decr. Min. di Ricon. 8 dicembre 1935 N. 7352). (G. F.).

Pelzel (Trieste). Arma: D'azzurro alla sbarra d'oro ripiena di rosso, accostata in capo da un'ancora con anello, ceppo e corda a triplo intreccio e da due stelle una per parte dell'ancora, il tutto d'oro; in punta da una galera con remi pure d'oro. Cimiero: Un gabbiano al naturale nell'atto di spiccare il volo. (E. m. Spr.).

Pfeifer di Selvalta (Trieste). Arma: Partito; nel 1° d'oro alla mezz'aquila di nero, linguata di rosso, uscente dalla partizione; nel 2° di azzurro all'albero di quercia, coi rami incrociati e fruttati, nodriti su una collina, il tutto d'oro. Cimieri: A destra due semivoli, quello anteriore di nero; l'altro d'oro; a sinistra un leone nascente d'oro, lampassato di rosso, tenente con la zampa destra anteriore un ramo di quercia a tre foglie e due ghiande, il tutto d'oro. Motto: Labore et perseverantia in lettere lapidarie nere su nastro d'oro (E. m. Spr.).

Preschern di Heldenfeldt (Trieste). Arma: Troncato: nel 1° d'argento, a tre rose di rosso; nel 2° di rosso al destrocchio vestito d'acciaio, uscente dalla punta dello scudo e tenente in mano una corona d'alloro al naturale. Cimiero: La figura del destrocchio dello scudo. (E. m. Spr.).

Rizzano (Ritschan, Risan, Reschan) (Fiume). Arma: D'oro, all'aquila di nero con le ali spiegate.

Sabini, conti (Capodistria). Arma: Fusato d'argento e di rosso (il numero dei pezzi varia). (G. de T.).

Sachs di Griec (Fiume). Arma: Interzato in mantello: nel 1° d'argento al monte di verde sostenente un bastone attorcigliato da un serpe di verde, linguato di rosso; nel 2° di azzurro alla civetta poggiata su un libro aperto sorgente dal mare, il tutto al naturale; nel 3° d'argento alla stella (6) sormontata da quattro gigli 2, 2. il tutto di rosso. Cimiero: Due semivoli addossati, quello di dietro d'argento, quello davanti di rosso, carico di un'ancora di due punte d'argento. (E. m. Spr.).

Scampicchio (Albona, Capodistria). Arma: Spaccato; nel 1° d'azzurro; nel 2° di rosso, al semivolo d'oro, posto in palo sul tutto. (G. de T.). Alias: Inquartato: nel 1° e 4° di ... al giglio di ...; nel 2° e 3° spaccato di azzurro e di rosso al semivolo d'oro posto in palo sul tutto.

Schonburg Waldenburg (Montenevoso). Arma: Bandato d'argento e di rosso di quattro pezzi. (E. m. Spr.).

Sforza (Cherso). Arma: Di ... spaccato da una fascia di ...; nel 1° una picca sorgente dalla fascia affiancata da due azze e una crocetta patente nel cantone destro dello scudo; nel 2° una picca sinistrata da un'azza, tutte al naturale (?).

* *Tacco* (Ottaccio, dal, del, de) (Capodistria). Arma: Inquartato; d'argento nel 1° e 4°, d'azzurro nel 2° e 3°, al leone rampante, al naturale, sul tutto. (G. de T.).

* *Tarsia* (Capodistria). Arma: Spaccato alla fascia di ...; nel 1° di ... alla rosa di ...; nel 2° di ... (G. de T.).

Tatteri (Pola). Arma: Di ... alla zampa di leone di ...

Terzi, bar. (Gorizia, Fiume). Arma: Interzato in... di nero (?), argento e rosso, all'aquila intera di nero, spiegata. Cimiero equestre, coronato ed altra mezz'aquila sormontante la corona. (Quali nobili ungheresi). Inquartato; nel 1° e 4° di rosso ad una torre di...; nel 2° e 3° d'oro, all'aquila di... avente una testa e coronata di... Cimiero, aperto, sormontato da corona e questa da una mano stringente una spada (destrocherio?) tra un volo d'aquila.

* *Toffani* (Trieste). Arma: Di nero, alla banda di sette rombi (losanghe) d'argento.

Tognana de Tonnefeld (Duino, Trieste). Arma: Interzato in mantello; nel 1° e 2° di... al grifone di...; nel 3° d'azzurro a tre stelle (6) di... male ordinate 1, 2. Cimieri due, caricato il 1° da un semivolo di..., il 2° da un semivolo centrale di..., e da un braccio e da un semivolo di... laterali.

Tomice (Thominz) (Trieste). Arma: Di rosso, alla volpe al naturale, alzata, in atto di afferrare, con la coda eretta sul dorso.

(Della) Torre (Aquilaia). Alias: D'azzurro alla torre d'oro merlata di quattro pezzi alla ghibellina, finestrata di due, alla porta chiusa, fregiata di quattro gradini; davanti alla porta due partigiane in croce di S. Andrea, con le aste rosse con nappe dello stesso e guernito il tutto d'oro e con le punte d'argento (è un ramo dei Torriani di Valsassina). (E. m. Spr.).

Toscani (Gorizia). Arma: Di... al cane al naturale, rampante, coronato di..., tra due stelle (...).

Totto, conti (Capodistria). Arma: Spaccato, nel 1° d'oro all'aquila spiegata di argento (sic! nel diploma originale di concessione del titolo di conte, concesso nel 1796 dalla Rep. Veneta alla famiglia), coronata dello stesso; nel 2° d'oro, alla croce di S. Andrea di rosso, con un giglio d'argento nel mezzo. Alias: Spaccato, nel 1° d'oro all'aquila spiegata di nero coronata dello stesso; nel 2° d'oro, alla croce di S. Andrea di rosso, con un giglio d'argento (alias d'oro) nel mezzo. (G. de T.).

Trampus di Monte Meata (Trieste). Arma: Di rosso a tre gigli d'argento, col capo d'oro all'aquila di nero, rostrata d'oro, linguata di rosso, nascente. Cimiero: Un destrocherio armato che brandisce una spada d'argento con l'impugnatura d'oro e la punta in giù. (E. m. Spr.).

Trauner. Arma: D'argento, alle due rose di... frammazzate da una fascia d'oro; nel capo di... un cimiero. Cimiero senza corona, con un semivolo d'aquila, di nero.

Tremarini (Fiume). Arma: Di... all'albero sul cui tronco poggia la zampa di un leone. Lo scudo è sormontato da una corona.

Troijsr de Aufkirken (Trieste). Arma: D'azzurro, al montone di..., ritto. Scudo coronato.

Vaccano (Gorizia). Arma: Inquartato; nel 1° di... all'aquila bicipite, coronato sulle due teste; nel 2° di... alla vacca... passante; nel 3° di... a due bande diaprate; nel 4° di... al giglio... tra due rose di...

Valentinis (Monfalcone). Arma: (Recte) Inquartato; nel 1° e 4° di rosso alla torre quadrata d'argento, merlata di quattro pezzi alla guelfa, caricata di un giglio di giardino dello stesso, cimante la porta a tutto sesto, aperta del campo, scalinata di due; nel 2° e 3° partito di rosso e d'oro, a due corni da caccia, addossati, dell'uno nell'altro, imboccati e guarniti d'oro; sul tutto: di rosso al destrocherio, vestito d'azzurro, impugnante con la mano di carnagione un ramo di quercia di verde, fruttato d'oro. Cimieri: 1° un'aquila d'oro, nascente da una corona comitale; nel 2° un drago di verde, alato d'oro, nascente da una corona nobiliare; 3° i due corni da caccia dello scudo, nascenti da una corona comitale palatina. (E. m. Spr.).

* *Vedano* (Trieste). Arma: Scaccato d'argento e rosso (8 x 9).

* *Versi* conti (Guerci) (Capodistria). Arma: Di... alla banda di...; nel 1° e nel 2° tre rovesciati male ordinati (2, 1, 1, 2). (G. de T.).

Vida (Trieste, Capodistria). Arma: D'azzurro al tralcio di vite sradicato al naturale, fruttato di due grappoli d'oro e fogliato di verde, i due rami intrecciati in croce di S. Andrea. (E. m. Spr.).

Vismara Currò (v. Currò). Arma: Di azzurro, al castello d'argento, a due torri aperte e finestrate del campo, merlato alla ghibellina, le torri di tre merli ciascuna ed il castello di quattro, al sole nascente dal capo, raggiato di rosso, col capo d'oro, a quattro ruote di rosso, ordinate in fascia (E. m. Spr.).

Vozilla de Wüstenau (Pedena, Trieste). Arma: Inquartato; nel 1° e 4° di... all'aquila di...; nel 2° e 3° di... al pellicano con la sua pietà, sormontato da tre stelle (6) di... poste in fascia. Cimiero coronato e fra un volo di... due stelle (6) di... e il pellicano dello stemma.

Walderstein (Racizze). Arma: Di... alla torre di... finestrata di... poggiata sopra un monte di tre cime di...

* *Walspergher* (Trieste). Arma: Inquartato; nel 1° e 3° di rosso alle due serpi attortigliate; nel 2° e 3° d'oro, all'aquila di nero; sul tutto d'azzurro all'albero sorgente da un colle di tre cime di verde. Cimiero e corona caricata di un'aquila di nero. Lambrecchini.

(De) *Wittmann* (Trieste). Arma: Partito; nel 1° d'azzurro; nel 2° di rosso alla mezz'aquila d'argento, linguata di rosso, uscente dalla partizione, al destrochio vestito d'acciaio flettato d'oro, uscente dal lato sinistro dello scudo attraversante i due punti e tenente con la mano di carnagione una spada di acciaio con l'elsa d'oro e infilzante una corona all'antica dello stesso, tempestata di gemme e caricante in palo il primo punto. Cimiero: A destra il destrochio uscente da destra con la spada dello scudo; a sinistra tre penne di struzzo, una d'argento tra due di rosso. Motto: In recto perseverare in lettere lapidarie d'oro su nastro azzurro. (E. m. Spr.).

Zanchi (Fiume). Arma: Inquartato; nel 1° e 4° d'azzurro alla torre di...; nel 2° di rosso al leone di...; nel 3° di rosso al braccio armato (destro o sinistro-cherio?).

Zara (Aquilaia, Pedena). Arma: Troncato; nel 1° d'argento al pegaso di nero galoppante; nel 2° d'azzurro al giglio di Francia, d'argento. Motto: Ense et fide virescit. (E. m. Spr.).